

TRAGEDIA SULLA A12



PAOLO GHEZZI

«SAPEVA VALORIZZARE CIÒ CHE È VERO E CHE DURA NEL TEMPO PER UNA CRESCITA INTERIORE»

Il malore, e l'auto centra un tir Schianto fatale per Del Corso

Ha tentato di fermarsi in una piazzola di sosta

di FEDERICO CORTESI

PISA piange l'improvvisa scomparsa di Mauro Del Corso, figura di altissimo profilo della vita culturale della nostra città, vittima di un tragico incidente stradale avvenuto pochi minuti prima della mezzanotte fra giovedì e venerdì sull'autostrada A12 tra Migliarino e Torre del Lago. Uno schianto terribile quello dell'auto guidata dal presidente degli Amici dei Musei, finita contro un tir parcheggiato in una piazzola. Molto probabilmente è stato un improvviso malore a far perdere al conducente il controllo della Mercedes Classe E metallizzata, che viaggiava in direzione di Viareggio, mentre stava cercando di entrare nell'area di sosta. Il fatto che avesse la camicia aperta lascia pensare gli investigatori della Polizia Stradale di Viareggio che Del Corso si sia sentito male e che quindi abbia provato a fermarsi. Ma non ha fatto in tempo. Il tachimetro della vettura è rimasto bloccato a 80 chilometri orari, una velocità, neppure troppo sostenuta, che però non ha evitato che la Mercedes, dopo aver urtato contro la cuspide del guard-rail all'ingresso della piazzola, andasse poi

**IN AUTOSTRADA
E' morto sul colpo
Nessuno con lui nel veicolo
Aveva solo 55 anni**

a sbattere violentemente contro un Tir.

L'ABITACOLO è andato completamente distrutto e Mauro Del Corso, che per fortuna viaggiava da solo, è morto sul colpo. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre il corpo dal-

le lamiere contorte dell'auto. Il medico del 118 di Viareggio arrivato sul posto non ha potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso. La salma è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale Versilia. I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dagli agenti della Polizia Stradale che hanno accertato che nessun altro mezzo, all'infuori della Mercedes e del tir in sosta sono rimasti coinvolti nell'incidente. Essendo avvenuto l'impatto all'interno della piazzola di sosta non è stato necessario chiudere l'autostrada per effettuare le normali operazioni di soccorso.

federico.cortesi@lanazione.net



CHOC
Pisa piange
la morte
improvvisa
di Mauro
Del Corso
vittima di
uno
schianto
fatale
sull'A12
Presidente
degli Amici
dei Musei,
aveva solo
55 anni



IL RICORDO

di DIEGO CASALI

L'ULTIMA volta che è entrato in redazione, mi sono spaventato. Non mi ero accorto che si era messo seduto, come faceva usualmente, sulla sedia davanti alla mia scrivania. Mauro entrava sempre in punta di piedi. Perché tanto silente era il suo incedere nell'impegno quotidiano a sostegno del patri-

IL SILENZIO DELL'AZIONE

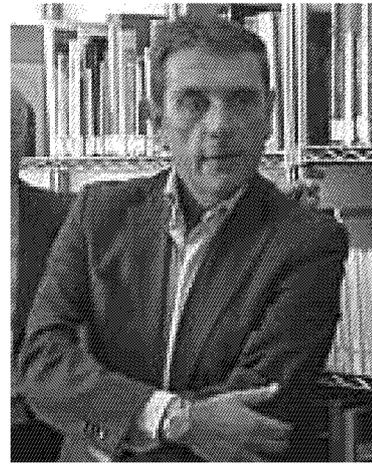
monio culturale pisano, quanto fragoroso il rumore che scatenavano i suoi contenuti. Era un uomo d'azione, Mauro. Per Pisa. Ed era anche un amico de La Nazione, oltreché della città, come è ovvio. Si era donato a tutti noi. Con determinata eleganza e costruttiva educazione. Il vuoto è incolmabile. E risuona il silenzio nel dolore. Ma il sussurrare del suo ricordo ci aiuterà per regalarci una Pisa migliore di quella attuale.

LE REAZIONI IL CORDOGLIO DELLE ISTITUZIONI

«Ha risvegliato gli animi sopiti a tutela del nostro patrimonio»

«CON LA MORTE di del Corso le istituzioni perdono un punto di riferimento perché Mauro ha rappresentato una risorsa per promuovere una nuova strategia condivisa per la salvaguardia dei monumenti». Così il prefetto di Pisa **Francesco Tagliente** ricorda il presidente dell'associazione Amici dei musei con cui aveva stretto in questi anni un bel rapporto di amicizia e collaborazione. Tagliente si è recato col sindaco **Marco Filippeschi** all'obitorio per testimoniare alla famiglia il cordoglio delle istituzioni. «Sono sconvolto — aggiunge Filippeschi —. Questa è una tragedia che Pisa non merita. Mauro è insostituibile. La città è di colpo impoverita. Manca una grande personalità a livello nazionale. Mauro è tante cose insieme. Appassionato conoscitore della storia, raffinato intenditore d'arte, grande organizzatore di cultura, di volontariato culturale di livello, sensibile per il passato e con uno sguardo alto del futuro di Pisa. Arguto e infaticabile, creativo e generoso. Personalmente, perdo un amico». Il deputato Pd **Paolo Fontanelli** ne ricorda «il contributo che

ha dato alla cultura, con spirito costruttivo e appassionato». Per il presidente del consiglio comunale, **Ranieri Del Torto**, «Del Corso era una figura di altissimo profilo e sempre in prima fila quando si trattava di difendere l'arte e più in generale Pisa che tanto amava». «La città perde una figura insostituibile», affermano **Giovanni Garzella** e **Riccardo Buscemi** di Forza Italia mentre **Raffaele Latrofa** (Ncd) sottolinea che «è stato un uomo che si è battuto con coraggio e tenacia per salvaguardare il patrimonio storico e culturale di Pisa». «Ha contribuito — dice **Diego Petrucci**, Noi Adesso Pisa — a rendere la città più bella». Messaggi di cordoglio anche da Riformisti, Una città in comune-Prc, Lista per Pisa e Pd che con la presidente della commissione cultura **Alessandra Mazzioti** ricordano il suo «impegno per promuovere i beni culturali» mentre i segretari comunale e provinciale **Andrea Ferrante** e **Francesco Nocchi** lo ricordano come «un ottimo interlocutore istituzionale, che ha saputo arricchire il dibattito culturale». Un abbraccio arriva dalla



PROPOSITIVO Del Corso, sempre in prima linea per tutelare il patrimonio culturale

famiglia di Confcommercio. «Una scomparsa che ci costerna. Raro connubio d'intelletto, sensibilità e profondo senso civico, Del Corso è stato appassionato dell'arte, amante della cultura, esperto estimatore della storia e dei monumenti della città, soprattutto di quelli meno famosi. Con la sua tenacia è riuscito a risvegliare animi sopiti sulla vergognosa incuria in cui versano molti tesori pisani». E il presidente di Confesercenti **Antonio Veronese** esprime cordoglio personale e a nome dell'associazione. «Una persona che ha sempre messo gli interessi di Pisa al primo posto».